

venerdì, 24 agosto 2007

[Velvet](#) / [Tendenze](#) / Nozze? Ci pensa il wedding planner

la Repubblica

NOZZE

Nozze? Ci pensa il wedding planner

di Alessandra Retico

E' boom di agenzie per il matrimonio organizzato dalla A alla Z: sono un centinaio, per circa 8000 cerimonie all'anno. La clientela? Trentenni con poco tempo a disposizione e redditi medio-alti



Ci si sposa di meno, così dicono le statistiche. Ma se proprio s'ha da fare, che il matrimonio sia perfetto e originale. O almeno che tutto fili liscio. La scelta della location, i fiori, gli addobbi: stare dietro a tutto non è semplice. Spesso i promessi lavorano entrambi, di tempo non ne hanno per un'organizzazione che richiede un anticipo di mesi (e molto denaro).

Prima le nozze erano il rito collettivo di intere famiglie, i compiti e i ruoli ben divisi tra genitori dell'una e dell'altro con fatture di spese intestate di conseguenza. Adesso chi se lo può più permettere, e dove stanno tutte queste energie? Meglio delegare. Sempre più giovani scelgono di affidarsi ai professionisti dei fiori d'arancio, un lavoro emergente ma ormai ben noto da quando Jennifer Lopez ci ha spiegato

cos'è in **Prima o poi mi sposo** (*The Wedding Planner*, 2001) e Sophie Kinsella ne ha scritto nella terza serie dei suoi romanzi ***I love shopping***. «Ma anche in Italia ormai molte coppie bussano alle nostre porte».

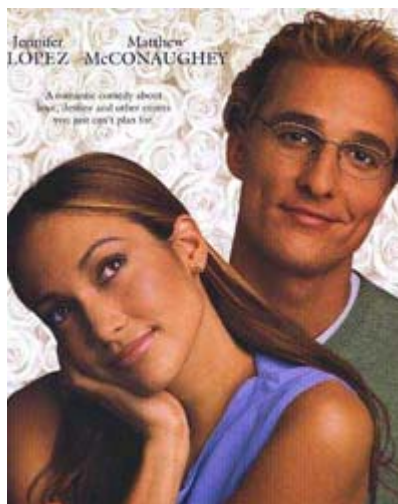
Simona Malcovati e Chiara Parrini a Pavia hanno un'agenzia ("Chicchi d'Arancio") e da poco hanno mandato in libreria ***Professione Wedding Planner*** (Franco Angeli), segreti e suggerimenti per diventare organizzatori di matrimoni. «Non esiste un albo professionale anche se ormai sono talmente tante le aziende che alla Camera di commercio hanno aperto una posizione wp» spiegano. In questi anni ci sono stati almeno due tentativi di creare una specie di Ordine su iniziative di singole agenzie.

E' il caso di Assowedding promosso dalla milanese "Matrimoni d'Autore" di Anna Marinello e di Aiom (Associazione italiana organizzatori matrimoni) promossa da La Fenice Eventi di Roma che è anche l'organizzatrice principale insieme alle autrici del libro dei primi corsi di wp in Italia.

Girando per siti internet e fiere, si può fare un calcolo approssimativo sulla consistenza delle agenzie wp, aumentate fino ad almeno 100 col diminuire dei tassi matrimoniali Istat. Risale al 1997 la prima agenzia di wp, la milanese "Nozze e dintorni", che adesso è il marchio di 20 negozi in franchising quasi in ogni regione d'Italia. Si ipotizza che dalle 5mila alle 8mila cerimonie siano appaltate a professionisti sul totale dei circa 250mila matrimoni

che si celebrano in Italia. Una managerializzazione impensabile per un evento che fino a pochi anni fa costituiva l'asse di valori privati e familiari.

È americana e liberale l'origine del wedding planning, negli Usa è nata vent'anni fa. La gestione dei matrimoni non è sentimentale in area anglosassone, ma è un investimento da inserire in un business plan. «Ma anche nel nostro Paese le aspettative sono cambiate perché è cambiata la società stessa» dice Parrini. «Sono coppie tra i 30 e i 35 anni che si rivolgono a noi, spesso conviventi da tempo, con buon reddito e poco tempo a disposizione, apertura mentale e culturale». I vantaggi: «Risparmio di tempo e denaro, perché se è vero che sposarsi con una cerimonia completa si possono spendere dai 10mila euro in su, fare da sé spesso comporta sprechi e costi aggiuntivi». Una consulenza di base, scelta del posto, fotografo, partecipazioni, bomboniere, vale circa 1700 euro. Intraprenderlo come mestiere il wp significa avere caratteristiche innate ma anche fare formazione «perché servono capacità di marketing ma anche sensibilità psicologica». Evitare la zia a tavola con il cognato della nuora, almeno oggi è festa.



Prima o poi ti sposi; ma il titolo originale era The wedding planner. Con J. Lopez

(Pubblicato il 12 giugno 2007)

[INSERISCI QUI IL TUO COMMENTO O INVIA UN FILE](#)

Divisione La Repubblica
[Gruppo Editoriale L'Espresso Spa](#) - P.Iva 00906801006